

Formare a distanza per
fermare la distanza. Essere
prossimi e le possibilità
educative nell'e-learning.

Dott.sa Moira Sannipoli
2 Marzo 2021



Formazione come tentativo di edificare se stessi...

«In sette anni di scuola popolare [...] ho badato solo a non dire stupidaggini, a non lasciarle dire e a non perdere tempo. Poi ho badato a edificare me stesso, a essere io come avrei voluto che diventassero loro. Spesso gli amici mi chiedono come faccio a fare scuola e come faccio a averla piena. Insistono perché io scriva per loro un metodo, che io precisi i programmi, le materie, la tecnica didattica. Sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi di cosa bisogna fare per fare scuola, ma solo di come bisogna essere per fare scuola»

(Milani L., *Esperienze pastorali*, Firenze, LEF, 1958, pp. 238-240)

«...Ci dobbiamo passare in mezzo...Paura non abbiamo!»



Da un punto di vista pedagogico questo momento interpella:

- 1) Non è un tempo sospeso per i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze: è un tempo di **soggiorno** e non di transito;
- 2) È un tempo che «ci ha smascherato», ha **reso visibile e disvelato molte criticità** già «presenti»;
- 3) Ci chiede di fare un grande sforzo: non «come posso liberarmi di te, momento covid» ma «**cosa e come posso imparare da te**».

Alcune cadute «educative possibili»

- Logica del recupero
- Logica dei bisogni come «guasti da aggiustare», «mancanze da colmare»
- Logica della rassegnazione, lamentazione, rabbia e disperazione.

Occasione allora di ripensamento...

«Non pretendiamo che le cose cambino se continuiamo a farle nello stesso modo. La crisi è la miglior cosa che possa accadere a persone e interi paesi perché è proprio la crisi a portare il progresso. La creatività nasce dall'ansia, come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che nasce l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera se stesso senza essere superato»
(Einstein, 2016, p. 45).

Dobbiamo ripensare al nostro modo di stare nella relazione educativa...



- Riconoscersi precari, fragili in continua ricerca di equilibrio: disapprendere il «come abbiamo sempre fatto»;
- Disponibili a **fare un progetto** e non ad **avere un progetto**;
- Saper «**covare il caos**».

Dobbiamo ripensare al nostro modo di essere prossimi...

- Verificare che le nostre proposte siano «accessibili» nelle strumentazioni, nelle modalità e nei linguaggi
- Farsi «dono leggero»
- Trasformare il caos in esplorazione, la paura in possibilità di evoluzione
- Mettere in campo «gesti interrotti»
- Rendere le solitudini condivisibili...

LEAD

Vince chi molla (N. Fabi)

Lascio andare la mano
che mi stringe la gola
Lascio andare la fune
Che mi unisce alla riva
Il moschettone nella parete
L'orgoglio e la sete
Lascio andare le valigie
I mobili antichi
Le sentinelle armate in garritta
A ogni mia cosa trafitta
Lascio andare il destino
Tutti i miei attaccamenti
I diplomi appesi in salotto
Il coltello tra i denti

Lascio andare mio padre e mia madre
E le loro paure
Quella casa nella foresta
Un umore che duri davvero
Per ogni tipo di viaggio
Meglio avere **un bagaglio leggero**
Distendo le vene
E apro piano le mani
Cerco di non trattenere più nulla
Lascio tutto fluire
L'aria dal naso arriva ai polmoni
Le palpitazioni tornano battiti
La testa torna al suo peso normale
La salvezza non si controlla
Vince chi molla
Vince chi molla

Che molliamo?

La nostra presunzione di sapere e saper fare?

La nostra «non curanza»?

La nostra fretta?

La nostra smania di controllo?

Il nostro desiderio di essere indispensabile?

E se essere «acerbi» fosse meglio di essere «maturi»?

Cosa non molliamo?

- La pazienza
- L'umiltà
- Coltiviamo un senso dei confini e dei sentieri
- Accettiamo l'imperfezione nostra e altrui
- Apprezziamo l'esserci...è tantissimo oggi

Per una nuova segnaletica...



Ripartiamo da qui come formatori...

- Dare attenzione
- Fare silenzio
- Concedersi tempo
- Togliere via
- Cercare l'essenziale
- Coltivare le nostre energie
- Scrivere il pensare

Assunta questa postura...

Come può aiutarci l'e-learning?

«C'è una verità elementare, la cui ignoranza uccide innumerevoli idee e splendidi piani: nel momento in cui uno si impegna a fondo, anche la provvidenza allora si muove.

Infinite cose accadono per aiutarlo, cose che altrimenti mai sarebbero avvenute...

Qualunque cosa tu possa fare, o sognare di poter fare, incominciala.

L'audacia ha in sé genio, potere, magia.

Incomincia adesso».

J.W. Goethe